

# MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 15.000 copie e raggiunge tutti gli operatori interessati alla produzione e vendita dei grandi vini romagnoli

OTTOBRE 1971 / VII / 10

ROMAGNOLA

Publicazione periodica di informazione sui vini romagnoli a denominazione d'origine - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convertirsi. Prezzo L. 100 - Abbonamento: annuo L. 1.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.

Lettera aperta al PRIMO CITTADINO

## Caro PRESIDENTE

un discorso che si può fare solo ad un grande politico, ad un amato Presidente, ad un piemontese soprattutto.

Caro Presidente Saragat,

non credo che Lei sia interessato alla « marcia lunga » che si dice già partita per occupare il Suo posto. Li lasci correre e ritorni un « cittadino »: avrà modo di dire e fare molto di più per l'Italia.

Mi consenta un suggerimento: potrebbe darsi (ma certo non sarà) che un Suo Ministro le portasse un decreto per la firma.

« Vini politici » è stato detto, ed un grande politico com'è Giuseppe Saragat sa che la politica non deve entrare in queste cose.

Si vorrebbe avallare con la Sua firma, Presidente, una « appropriazione indebita »: dato che in Italia ci sono 55 milioni di « uomini » vogliamo chiamarli tutti Saragat perché Saragat è un uomo illustre?

Mi rivolgo soprattutto al piemontese: saprebbe ammettere che nelle Marche, in Puglia, in Sicilia, in Sardegna, dovunque, si producesse del Barolo, del Barbaresco, del Grignolino, della Freisa?

È quello che vorrebbero fare per il NOSTRO Sangiovese. Chi ne avrebbe vantaggio da questa confusione? Chi ne avrà soprattutto danno da questo mal procedere? Svilendo il NOME si toglie all'amante del sacro nettare la certezza prima: che quando beve Barolo, Barbaresco, Sangiovese, vuol essere sicuro che è QUELLO, di quel certo gusto, profumo, colore, aroma e non una coca-cola con la lotteria per indovinare dove prodotta.

Le invio copia di quanto Furio Farabegoli e Mario Angelici, a nome di TUTTA LA ROMAGNA (Camere di Commercio, E.P.T., Sindaci, Tribunale,

(segue a pag. 2)

Alteo Dolcini

## CESENA-FAENZA-BERTINORO

VI Convegno Internazionale Studi sui « problemi nuovi del turismo italiano ».

Romagna, 15-16-17 ottobre 1971

L'Università di Bologna — Scuola Perfezionamento Scienze Amministrative — organizza il VI Convegno che inizierà a Cesena, si porterà a Faenza e si chiuderà, ricevuto dal Tribunale dei Vini di Romagna, a Bertinoro.

L'Ente Tutela Vini Romagnoli dà la sua maggiore collaborazione perché questo convegno sarà importante occasione per far conoscere i problemi vitivinicoli, così strettamente collegati al turismo, vita della Romagna.



**IL D.O.C.**  
(Denominazione di Origine Controllata)

### ALBO D'ONORE

Approvate le ultime partite mentre si trepida per la vendemmia.

Al Comitato Tecnico hanno partecipato osservatori dell'Unione Consumatori, degli Albergatori ed esperti.

Le sedute del C.T. sono pubbliche.

### ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

S.I.A.M.A. - Massalombarda . . .	HI	45
Mingotti - Riolo Terme . . .	»	30
Pasolini dall'Onda - Imola . . .	»	170
Diver-Italvini - Idice . . .	»	70
Dalpane - Solarolo . . .	»	120

(segue a pag. 2)

## LE QUOTAZIONI

Io farei un monumento alle meravigliose cantine che formano l'Ente Tutela Vini Romagnoli.

Hanno impostato una lotta con una grinta straordinaria e aspettano il loro « posto al sole » vinicolo ampiamente meritato.

... che qualcuno vorrebbe precludere perché la proliferazione dei « Sangiovesi » è chiaramente intesa a danneggiare un concorrente pericoloso quale la Romagna.

\* \* \*

Mi aspetto che queste cantine facciano ancora di più il « loro dovere ». Non lo fanno quando liquidano il meraviglioso Sangiovese 1970 a lire 650-700 al grado.

Perché non 900?

Perché non 1.000-1.300?

Perché non è conosciuto.

\* \* \*

Cosa ci vuole per far conoscere un prodotto?

Pubblicità.

Dove grava il costo della pubblicità?

Sul prodotto.

\* \* \*

Se fossi consigliere o presidente di cantina sociale vorrei poter dire ai miei conferenti: « ... ho fatto il mio dovere sino in fondo. Le ho tentate tutte. Ho speso, noi e gli altri dell'Ente Vini, mezzo miliardo in pubblicità. Avevo il dovere di farlo per la vendemmia di quest'anno e quelle dei nostri figli ».

Bruto Sassi

## I PREZZI

Il « Corriere della Sera » pubblica la notizia dei « Magnifici », cioè i migliori vini prodotti nel 1970 in Italia.

L'Albana di Romagna ed il Trebbiano di Romagna sono fra questi: con 5 stelle.

Con 4 stelle il Sangiovese di Romagna.

Sono grandi riconoscimenti che influiscono sui prezzi che tendono, per i migliori nostri prodotti, ad allinearsi giustamente alle altre zone pregiate, e cioè dalle L. 350 alle L. 500 alla bottiglia f/partenza.



# I Sindaci e le Cantine Sociali

**Scriva la Cantina Sociale di Castel Guelfo:**

A seguito delle Vostre comunicazioni ci siamo interessati, presso un membro della commissione addetto al rilascio delle licenze del Comune di Castel S. Pietro Terme, ed abbiamo avuto comunicazione che la licenza a suo tempo concessa è stata successivamente revocata.

Diamo quindi atto dell'azione riparatrice del signor Sindaco, il quale senz'altro è interessato a mantenere alto il prestigio vitivinicolo di una zona non ancora contaminata dall'attività sofisticativa ed a tutelare gli onesti produttori emiliani-romagnoli.

**Ha scritto la Cantina Sociale di Faenza al Sindaco di Faenza:**

Il Consiglio di Amministrazione dell'intestata doverosamente si premura di porgere i più vivi ringraziamenti alla S.V. Ill.ma per l'opera intrapresa verso i sofisticatori che danneggiano il buon nome della vitivinicoltura romagnola, e particolarmente quella del comprensorio faentino.

Sono ad incoraggiarla in questo Suo saggio sforzo augurando che gli immancabili Focolai ancora accesi siano colpiti, per porgere la parola « fine » a questo malcostume. p.s. - Si allega per conoscenza la velina del telegramma oggi inviato all'On.le Ministro dell'Agricoltura e Foreste, Roma.

**Deliberazione del Comune di Faenza n. 393/7578 del 23-8-1971:** « Ercolani Livio - Rigetto della richiesta di costituzione in mora per risarcimento danni a seguito di revoca della licenza di commercio per la sofisticazione dei vini ».

Con il suddetto atto, e facendo proprie le ampie motivazioni giuridiche formulate dal prof. avv. Mario Angelici che assiste i Comuni della Provincia di Ravenna nella lotta contro i sofisticatori, il Comune di Faenza ha respinto la richiesta in oggetto. Si legge nella deliberazione che « la tesi dell'Ercolani è scolasticamente aberrante, infondata e impertinente ».

Copia della deliberazione è stata inviata al Ministro dell'Agricoltura, al Prefetto ed a tutti i Sindaci della Provincia.



(seguito di pag. 1)

## ENOTECNICI

La Sezione Romagnola dell'Associazione Enotecnici Italiani — con sede in Faenza, piazza della Libertà 8 — desidera fare presente che, tramite i propri iscritti, è in grado di effettuare qualsiasi tipo di consulenza — saltuaria o continuativa — per ogni lavorazione di carattere enologico.

Sono disponibili anche giovani neodiplomati in grado di assistere alle importanti operazioni vendemmiali. Giova infatti ricordare che è con una razionale vinificazione che si può ottenere un vino ottimo sotto tutti gli aspetti.

Quando ogni cantina di Romagna avrà il suo tecnico « fisso » un gran passo sarà stato fatto.

### SANGIOVESE DI ROMAGNA

Saporetti - Bertinoro	HI	8
Sociale - Rimini	»	150
Celli - Bertinoro	»	243
Galassi - Gambettola	»	27
Diver-Italvini - Idice	»	45
Dalpane - Solarolo	»	57
Stacchiola - Cesena	»	32
Bernardi - Villa Verucchio	»	185

### TREBBIANO DI ROMAGNA (d.o.s.)

Morelli - Villanova	HI	1028
Coop. Vini di Romagna - Ronco	»	100
Sociale - Rimini	»	400
S.I.A.M.A. - Massalombarda	»	90
Dalpane - Solarolo	»	57

*I vini di Romagna di sicuro successo vestono etichette di classe firmate:*

### LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

## MARCHI

dal 1° ottobre 1970 al 20 sett. 1971

La « Mercuriale » va in macchina prima della fine del mese e non possiamo dire quindi quale è la cantina che potrà arrogarsi il merito di essere « maglia gialla per l'anno ottobre 70-settembre 71 ».

Di questi « benemeriti » ne parleremo diffusamente nel prossimo numero.

1. Tenuta Amalia - Villa Verucchio
2. Pantani - Mercato Saraceno
3. Cantina Sociale - Ronco
4. Emiliani - S. Agata
5. Cantina Sociale - Rimini
6. Cesari - Bologna
7. CO.RO.VIN - Castelbolognese
8. Cantina Sociale - Forlì
9. Sociale P.E.M.P.A. - Imola
10. Fattoria Paradiso - Bertinoro
11. Bernardi - Villa Verucchio
12. Celli - Bertinoro
13. Pasolini - Imola
14. Spalletti - Savignano
15. Vallunga - Marzeno
16. T. del Monsignore - S. Giov. M.
17. Baldrati - Lugo
18. Zanzi - Faenza
19. Vinicola Romagnola - Milano
20. Cantina Sociale - Faenza
21. Marabini - Castelbolognese
22. Tamburini - Santarcangelo
23. Magnani - Bertinoro
24. Liverani - S. Leonardo
25. Monari - Bologna
26. Bartolini - Mercato Saraceno
27. Calbucci - Mercato Saraceno
28. Brocchi - Savarna
29. Cantina Sociale - Morciano
30. S.I.A.M.A. - Massalombarda

## Caro PRESIDENTE

(seguito di pag. 1)

Ente Vini) hanno scritto al Ministro Natali.

Lei, piemontese, queste piccole porcheriole non le avallerà, Lei non finirà il Suo settennato con una bestemmia enologica.

La ringrazia, a nome dei romagnoli (ed anche degli amici pesaresi che arrossiscono per quanto sta loro accadendo) il Suo

a. d.



*Il vergognoso assalto. Sono tutti Sangiovesi! Di tutte le zone, di tutti i generi! Ma come far capire alla gente la differenza? Spendendo milioni in pubblicità e miliardi per fare un buon prodotto di chi si farà l'interesse? Del cattivo, è facile risposta! Ecco cosa produce la mancanza di buon gusto, di rispetto per la tradizione ed il lavoro degli altri. La modifica della « 930 » si impone. La indegna filibusta vinicola deve finire.*

Mettiamoci a fare il « gambero »

# Come si chiama?

Ecco cosa si impara leggendo un opuscolo pubblicitario sui VINI DELL'ITALIA CENTRALE.

Facciamo un quiz vinicolo, un esame di normale cultura enologica.

#### PRIMA DOMANDA

**Sangiovese 80%, Morellino 15%, Canaiolo 5%. COS'È?** un Sangiovese di Pitigliano, naturalmente. Errore, è il «**ROSSO di Pitigliano**».

#### SECONDA DOMANDA

**Sangiovese 85%, Montepulciano 5%, Colorino toscano 3%, altre 7%. COS'È?** Ovviamente Sangiovese di Capalbio. Errore, è il «**ROSSO di Capalbio**».

#### TERZA DOMANDA

**Sangiovese 85%, Canaiolo 10%, altre 5%. È Sangiovese di Montepescali?** Nossignore, è il «**ROSSO di Montepescali**».

#### QUARTA DOMANDA

**Sangiovese 85%, Canaiolo 10%, altre 5%. È Sangiovese di Valpiana?** Sbagliato, è il «**ROSSO di Valpiana**».

#### QUINTA DOMANDA

**Sangiovese 80%, Canaiolo e Morellone 20%. È Sangiovese della Parrina?** Sbagliato ancora, è il «**ETRUSCO rosso della Parrina**».

#### SESTA DOMANDA

**Sangiovese 85%, Montepulciano 10%, Canaiolo 5%. Stavolta indovino!** È il Rosso dei Colli Pesaresi. Nossignore, è il «**SANGIOVESE dei Colli Pesaresi**».

La differenza dov'è?

Caro Direttore, vedo sull'ultimo numero della « Mercuriale » una bella vignetta di Minardo da Monticino relativa all'incidente di cui fu eroica protagonista, col rifiuto di accettare il cappello della nostra Società del Passatore, la soubrette Raffaella Carrà. Non mi sembra il caso di cercare conciliazioni e compromessi. La banda degli « sciucaré » farà la sua strada anche senza il benessere della signorina Carrà e di « Canzonissima ».

Se la signorina Carrà vorrà essere perdonata si presenti ad una nostra prossima riunione in ginocchio, però in mini-minigonna, sicché ognuno di noi possa apprezzare le parti autenticamente artistiche della sua personalità.

Max David

Nel buon gusto e nell'intelligenza della Camera di Commercio di Grosseto che così dà notizia, nei suoi opuscoli, dei vini della sua zona e dei produttori di Pitigliano, Valpiana, Montepescali, Parrina e così via.

Opposto per quelli di Pesaro.

Cassio Pondi

Sentite parole nuove a Cesena

# LA VINIFICAZIONE

è un diritto? deve essere regolamentata? e lo zuccheraggio?

La Fiera di Cesena organizza ogni anno un convegno con argomento vitivinicolo. E fa bene perché si deve parlare delle cose importanti e non del sesso degli angeli.

Il dott. Tramontani, relatore di quest'anno, ha inquadrato con molta ampiezza le questioni del vino rispetto al M.E.C.

Ma è sceso anche a considerazioni molto più vicine a noi.

Si è chiesto, ad esempio, se si possa continuare a piantare indiscriminatamente e se, soprattutto, la vinificazione debba essere ancora consentita nelle condizioni, spesso disastrose, che sappiamo dal punto di vista tecnico ed igienico.

Non deve essere introdotto un « diritto di vinificare », si è chiesto?

I convenuti, cominciando dal Presidente della Sociale di Cesena, Calbi, si sono detti interamente d'accordo.

\* \* \*

Il nostro direttore è intervenuto nel dibattito. Ha riassunto quanto in Ro-

magna si è fatto — in ogni direzione e la « Mercuriale » qualche merito l'ha in questo — e non è poco. Anzi, siamo alla vigilia di ingenti realizzazioni, specie nel campo della ricerca.

Ma, essendo presente l'Assessore Regionale all'Agricoltura, Severi, ha detto anche dell'inerzia del Ministro dell'Agricoltura in merito allo zuccheraggio. Chi sa le cose di Sicilia, del Piemonte e di casa nostra stessa, si rende conto che così non può durare.

Ha chiesto un intervento legislativo regionale.

Severi ha affermato che il *Ministro deve rispondere sensatamente* circa il rilevatore nello zucchero. Basta con le cartaccie, le repressioni, gli appostamenti. Non servono. Il galantuomo ci rimette sempre. Il ladro — perché chi sofisticata ruba agli altri — ci guadagna.

\* \* \*

Questi due argomenti dovranno essere portati avanti con la Regione.

Ep. Cas.

Diego Valeri scriveva, nel 1920, un

## Inno all'Albana

Le invisibili cose...  
Il terso specchio...

Cara « Mercuriale », ti ho già letto questa bella pagina di Diego Valeri, intitolata INNO ALL'ALBANA, tolta dalla « Raccolta - Antologia romagnola di Letteratura ed Arte », tip. Lega, 1920.

Ora te la scrivo:

« Nel terso specchio dorato di un bicchiere d'Albana (amici miei, sarà il terzo o il quarto questo che m'avete colmato ora?) si vedono mirabili cose che uomo né sa né può ridire.

Io ci vedo l'anima della vostra terra, dolce e selvaggia, ardente e malinconica; sensuale e mistica; impregnata di sole e di silenzio: la limpida e calda anima vostra, o amici, che sa l'amore e l'odio, ma non sa, anche se la vuol simulare, la pestilenziale ironia.

E ci vedo i paesaggi della grande estate romagnola, le colline di Bertinoro, coronate di torri e di cipressi, tra il molle ondate dei floridi vigneti; e poi la pianura fastosa, morbida, profonda, solcata dalle grandi vie diritte e dai chiari fiumi sinuosi; e la nera foresta che vapora le sue tremule nebbioline d'argento nel fermo fulgore meridiano; e le distese bionde della brughiera; e la marina immensa, la marina che ad ogni istante si vela e si svela, s'accende e s'addombra, zaffiro ed ametista e opale e smeraldo, gioia e tristezza in perpetua vicenda ».

L'amico don Remo Babini, anima purissima, me l'ha ricordata. Fanne motivo di pubblicazione sulla « Mercuriale ».

Lorenzo Graziani

Queste sono pagine che non devono andare perse. Sono nobili per l'arte dello scrittore e per l'età.

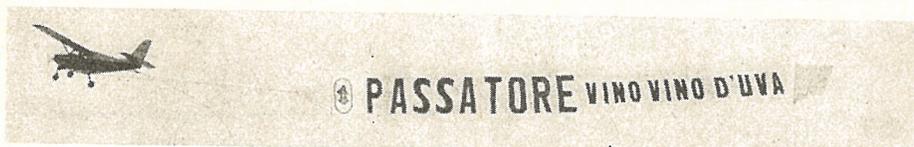
Preghiamo chi ne incontrasse altre di darcene notizia: cominceremo così a costituire la « summa » agiografica dei vini di Romagna.

arredato in forma ortodossa e tipicamente rustico, il tutto armonizzato dai vini delle cantine di Romagna, quale indice delle nostre migliori tradizioni.

In verità mi aspettavo un locale di modeste proporzioni, atto a soddisfare gli aderenti la Società del Passatore; mi rendo nota invece che è la Casa di tutti i romagnoli in particolare e degli italiani in genere.

Un plauso quindi agli autori della lodevole iniziativa, degna certamente delle nostre migliori tradizioni.

Wanda Tassinari Jacchia



Ecco come vedono

## La Ca' de Be'

UN TRIBUNO-GIORNALISTA

... mi chiedi qual'è il mio parere sulla Casa dei Vini di Romagna. È presto detto: ne sono entusiasta. Quale altro parere si potrebbe esprimere?

Quella nostra sede, costruita e arredata ma particolarmente senza finte bellurie, ma con una sua rustica eleganza, mi è parsa accogliente e calda di intimità persino nel frastuono della cerimonia inaugurale. Se tutti i visitatori vi troveranno lo stesso senso di schietta ospitalità, insieme a dell'Albana sincera e a del generoso Sangiovese, Bertinoro diventerà la mèta di un incessante pellegrinaggio laico.

E oltre i produttori di vini del Passatore avranno il loro vantaggio anche i venditori di turismo.

Ora per me, romagnolo in esilio — che non possiedo né vigne, né alberghi,

né botteghe di boccalini — la « Ca' de Be' » ha un valore tutto privato: è un altro punto di riferimento e di approdo delle mie nostalgie di emigrato, un nuovo simbolo concreto della Romagna. La Romagna che porto dentro di me, dovunque io vada, con il sapore della piada, con la ruvidezza del carattere e del dialetto della nostra gente, con il disegno dolcissimo di quelle colline affacciate sulla Via Emilia, con l'immagine struggente delle nostre donne amorevoli, orgogliose e ben ingambate, insuperabili non soltanto come massaie. Cus'hai da di d'pio'?

Guido Nozzoli

UNA CITTADINA

Visitando giorni fa la « Ca' de Be' » a Bertinoro, sono rimasta assai meravigliata nel vedere quel vasto ambiente,



# Società del Passatore

“I soci jà sol da dé e gnit da dmandé,,

Romagna - N. 5 - 1971



Uno scorcio della CA' DE BE' durante la disfida della ciambella romagnola. Sette le «ca'» partecipanti, sette le tavole così riccamente imbandite. Ognuno ha fatto la gara non solo per la qualità, ma anche per la presentazione. Max David, presidente della Giuria, Bramieri, Vicari, Farabegoli e il resto della «compagnia» hanno dovuto sudare sette camicie per scegliere la «ZAMBELA DE PASADOR 1971». E possiamo assicurare che effettivamente non era facile.

Alla « CA' DE BE' »

## CESENA e RIMINI

hanno vinto la gara e sono i migliori ciambellari di Romagna!

Se l'avessero saputo, i manipolatori o le manipolatrici degli impasti che sono serviti a fare le ciambelle per la «disfida» del vecchio, caro, profumato dolce casereccio, in quel di Bertinoro, non sarebbero andati via tanto alla garibaldina. Se avessero saputo che li avrebbero giudicati nientepopodimeno che questa sfilza di celebrità: Max David (presidente), sen. Furio Farabegoli, Gino Bramieri, Valeria Vicari, Badini

Borromeo (contessa), Gabriella Giacobbe, Amato Gallamini, Franco Montebelli, Piero Morsiani, Lello Mantani e Marta Zani, state pur certi che per la «tremarella» avrebbero fatto peggio. Invece, col solo profumo, ai più passava la voglia di assaggiare tutto quel ben di Dio.

Alla «Ca' de Be'» erano in lizza ben sette città romagnole: Imola (Degli Esposti, Fontana, Barbieri); Faenza (Fioren-

(segue a pag. 2)

# In zir pral Ca'

**PASSATORINI:** la Società saluta i nuovi nati del dott. Piero Molari e di Gianni Bassetti. Un vivo augurio ai bimbi ed un complimento vivissimo alle madri.

**ARGENTO:** il 26 settembre la Società ha fatto pervenire i suoi complimenti a Nemesio Bertaccini e signora che festeggiano il 25mo di matrimonio.

Hanno brindato per l'avvenire migliore con Sangiovese, che porta fortuna.

**INCONTRO DI MARINA ROMEA:** i vecchi gloriosi fanti della PAVIA sono stati ringiovaniti dalla calda accoglienza loro fatta da moltissimi soci colà convenuti. Moltissimi i nuovi associati ex africani. È stato un bel pomeriggio, nonostante la pioggia, allietato dalle « Meteore », da Ricciotti fisarmonicista e Borsari chitarra. Grazie a Mario Rosati e Nemesio Bertaccini che hanno aiutato Tonio Cantagalli. Mario Berdondini ha condotto — da par suo — i trattenimenti.

La minicaccia per bimbi è stata vinta da Adrea Monticelli, secondo Franco Randi, e terza Silvia Randi.

**FESTA DI PARENT a Boncellino:** la «ca'» di Lugo ha salutato «i parent» con la «solita» accoglienza calda e sincera. Trattenimenti vari e gara di pittura con giuria composta da Lorenzo Graziani, presidente, Vittorio Stagni, Lino Celotti ed altri esperti.

**FATORERIA DI CONSELICE E FUSIGNANO:** la festa sull'aja a San Patrizio è un esempio di come possono essere rinverdate le tradizioni romagnole. I « canterini di Fusignano » hanno intrattenuto i molti intervenuti. Molti gli invitati anche delle «case» più lontane. Assente giustificato il dott. Dosi.

**INTER-CESENA:** i 25.000 presenti all'incontro di calcio hanno salutato i campioni d'Italia ed augurato ogni miglior fortuna al CESENA-ROMAGNA che, messo sotto il patrocinio del Passatore, darà del filo da torcere a tutti. La stampa ha già parlato in abbondanza di quanto ha fatto la Società, delle «incappellate» dei presidenti dell'Inter-Cesena, della vera manifestazione di ospitalità romagnola, DELLA GRANDE PROPAGANDA FATTA AI VINI DI ROMAGNA.

Il Capo degli Azdur è stato veramente degno di ogni più alto elegio per quanto ha saputo fare.

**24 AGOSTO:** alla «Ca' de Be'» si sono trovati, per un primo contatto, tutti gli azdur delle «case». Salutati da Umberto Filippi, è stato delineato il primo programma di attività per affiancare nel modo più ampio la valorizzazione dei vini di Romagna che si persegue in tutti i modi in cui si riesce a far parlare del Passatore e della Romagna.

## CERVIA SALUTA I TURISTI

L'annuale saluto agli ospiti che partono è stato, quest'anno, caratterizzato da una partecipazione della Società appena abbozzata ma che dovrà essere sviluppata decisamente per l'avvenire.

Tappezzata Cervia di manifesti « del Passatore » che ormai sono simbolo della Romagna. 10.000 persone hanno gustato i vini della Fattoria Paradiso. Un grazie al Sindaco di Cervia (che sempre di più si lega alle nostre iniziative) ed alla Azienda di Soggiorno.

## MONTECOLOMBO E GLI INGLESI

L'Agenzia Kosmos, d'intesa con la Pro-Montecolombo, ha portato nello storico luogo cinquanta pullman di inglesi. 4 q.li di spaghetti, 2 di ciambella, 15 damigiane delle cantine Vallunga, banda del Passatore, il paese tappezzato di nostri manifesti, premi per visitare la «Ca' de Be'».

# CESENATICO PASSATORIANA

Giunge notizia che prosegue l'iter del progetto, e relativo finanziamento, per la « Casa del Passatore » che ospiterà il museo delle tradizioni marinare, l'enoteca con tutte le cantine di Romagna dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, il luogo di degustazione, giochi di bocce, ampio spazio all'aperto, parcheggi.

È una iniziativa di grande respiro, validissima come fatto turistico cesenate ed altrettanto valida per la propaganda delle tradizioni e vini di casa nostra.

Quale altra Azienda di Soggiorno si renderà benemerita dopo Cesenatico?

## CESENA e RIMINI

(seguito da pag. 1)

tini, Romboli, Martoni); Forlì (Randi, Balelli, Marzocchi); Cesena (Placucci, Misericocchi); Rimini (Gridelli, Azienda di Soggiorno di Cattolica); Ravenna (Montanari, Nardi); Lugo (Nadiani, Moni, Minardi).

In un «bailamme» tutto nostrano, in un andare e venire e gridare e suonare e cantare e ballare e brindare e chiacchiere che avrebbe fatto girare «a' capa» anche ad un napoletano, tutto si è svolto alla perfezione, tutto è andato liscio come un olio. La giuria ha fatto il suo dovere fino in fondo ed ha insignito «gran ciambellani» i concorrenti delle città di Rimini e Cesena, a pari merito. Subito dopo l'elogio è toccato alla «Ca'» di Ravenna per delle ciambelle, specialmente quelle di colore scuro, che avevano veramente il profumo della pineta di Cervia e il sapore del forno «del pane» alla vigilia della «santa» Pasqua.

Ed ecco le segnalazioni-applausi: a Sbrighi di Cesena per la ciambella più grande; alla «Ca'» di Cesena per l'esposizione più organizzata; a quella di Lugo per il folklore; alla faentina per la «rappresentanza» (belle ragazze in costume); all'imolese perché «più agguerrita»; alla forlivese per la

serenità (ma guarda un po'); alla riminese perché meglio rappresentata.

Poi si è passati alla «incappellatura», il rito della imposizione del cappello da «Passatore» ad alcuni ospiti: Gino Bramieri, Valeria Vicari (giornalista), contessa Badini Borromeo, Gabriella Giacobbe (attrice), Marta Zani (rappresentante dell'Azienda di Soggiorno di Cesenatico), Carla Rossi (dottoressa) di Bologna, Ferruccio Bassi (inviato della Rai-Tv a Hong Kong).

E, in ultimo, passiamo ai doverosissimi ringraziamenti.

Per primo un plauso ad Umberto Filippi per l'organizzazione; al colonnello Amato Cameli, comandante del Gruppo CC di Forlì, per l'impeccabile servizio d'ordine; al gestore della «Ca' de Be'»; alle Aziende di Soggiorno di Cattolica, Riccione, Rimini e Cesenatico; al dott. Mario Cottignola della Rai-Tv; agli azdur delle case; all'orchestra di «Ricciotti e le 5 note»; a Max David; a Gino Bramieri; a la «Pavona Mode» che ha offerto un artistico «piatto» di ceramica faentina a Valeria Vicari; allo «Studio d'At» per un altro «piatto» a Bramieri; alle cantine Pezzi, Vallunga, Marabini, Zanzi, Carradora, sociale Forlì, sociale Faenza, sociale Sasso Morelli, Emiliani, Pasolini Dall'Onda, tutte per l'Albana e, naturalmente, ai concorrenti.

E dopo tanta ciambella degustazione di «PASADORA».

Alberto Mazzuca

Come sviluppo delle « VIE DEI VINI »

# I VECCHI LOCALI

Una iniziativa dell'E.P.T. di Ravenna che richiede la collaborazione della Società del Passatore.

Questo Ente, nell'ambito dell'attività pubblicitaria per il 1972, ha programmato di catalogare tutte le osterie e trattorie tipiche di Romagna. Si prega perciò, codesta spett.le Casa voler comunicare a questo Ente, in relazione alla competenza territoriale:

- 1) nome del locale e dell'attuale gestore;
- 2) ubicazione esatta dello stesso;

- 3) data di fondazione;
- 4) eventuali illustri ospiti che vi hanno soggiornato.

**Giorgio Montanari**  
Uff. Stampa e Pubbl. E.P.T. - Ravenna

*L'iniziativa è molto bella così come sarebbe bello che a fianco dei locali più illustri venisse posta una targa che spiegasse le origini e la storia del locale.*

*Avanti, il più è cominciare.*

Una proposta

## E NOI?

dicono gli albergatori.

Nel mese di luglio ha avuto luogo a Bertinoro alla « Ca' de Be' » la festa della ciambella, che immagino con molto successo.

Non si potrebbe fare qualcosa anche nei mesi in cui albergatori e operatori turistici della nostra riviera sono liberi e vi potrebbero partecipare? Grazie.

**Pio Pellegrini**  
Presid. C.O.P.A.C.  
Coop. Alberghi e Pensioni - Cattolica

*È giusto. Qualcosa è da fare per gli albergatori nel momento più opportuno per loro, cioè l'inverno.*

*La « Ca' de Be' » è lì apposta.*

*Chi ha idee?*

La Società per la

## Ca' de Be'

ecco il fatto negli ultimi giorni.

Il « Rally della Stampa » ha rappresentato un forte motivo che ha portato Bertinoro e la « Ca' » all'ordine del giorno di oltre 100 giornalisti, e relativi giornali.

Sono movimenti « di massa » che contano e fanno colpo.

Il giornale organizzatore, *Stadio*, diretto dal tribuno Dino Biondi, ed i giornalisti (meravigliosi organizzatori Mioli e Maioli) vanno ringraziati nel modo più vivo. Cosa è stato offerto ai partecipanti al « Rally »?

Un bicchiere di vino del Passatore, come benvenuto, poi un gotto di ceramica di Faenza, poi i Vini del Tribuno 1970 e cioè quelli di Gardi, Vallunga, Pezzi, Foschi.

I giornalisti hanno lasciato ognuno un pensiero sulla « Ca' ». Verranno riportati i migliori prossimamente.

v. s.

Alla « Ca' de Be' » ci sono:  
foulard del passatore  
cappellaccio del passatore  
trombone

...e i grandi vini delle grandi cantine di ROMAGNA.

Proposte

## Disfida del brodetto

della Costa Romagnola e ...del Passatore, naturalmente.

La proposta parte da Lello Mantani che la vorrebbe iniziare a Cattolica per poi spostarsi nelle diverse località della costa nei mesi seguenti.

È realizzabile? Non dovrebbe essere impossibile, alla condizione che si impegnino le persone più qualificate in campo « brodetistico ».

Gli *azdur* di Rimini e Ravenna hanno

da dire la loro essendo piena loro giurisdizione.

Perché non prevedere, allora, che i giudici fossero gli *azdur* dell'interno, fra gli altri?

b. s.

## In zir pral Ca'

**CALISESE:** l'8 settembre gran festa nella frazione. Partendo da Villa Tiziana un carro con botte ornata di tralci, fiaccolata di ragazzi con « e caplazz », banda del Passatore, tante persone al seguito. Benedizione e poi concerto degli « sciucaré » e vino gratis per tutti.

**FIERA DEL SANTERNO:** serata del « Passatore » con Walter Lanzoni, *azdur* imolese, che ha incappellato Angelo Gaddoni, presidente della Fiera, per il contributo dato alla Romagna vinicola.

La serata, animata da Corrado, ha visto l'ampia collaborazione di Memo Mazzotti che da tempo propaganda per tutta Italia i vini di Romagna.

**SFUIAREA A COTIGNOLA:** la fateroria di Cotignola ha invitato tutti a rinnovare il rito della « sfuiareia », invito ampiamente accolto. La luna piena, belle ragazze, orchestra, balli, vino offerto da diverse cantine che apprezzano quanto fa l'attiva casa lughese.

**SETTIMANA CESENATE:** il più notato lo stand del Passatore approntato da Luciano Santagata e dotato di una ampissima collezione delle migliori cantine di Romagna, e quindi con il « Passatore ».

Peccato mancasse la « Passadora ».

**ACQUAPARTITA DI ALFERO, 15 agosto:** piccola caccia al tesoro organizzata dalla « casa » di Cesena. Ricciotti fisarmonicista in gran forma. Gara di nuoto. Interessante l'iniziativa della Vita di Casa.

Stiamo pensando a

## Cosa faremo

per onorare il VI convegno di studi sui problemi del turismo.

*Il 15-16-17 ottobre, partendo da Cesena, per Faenza e Bertinoro avrà luogo il VI convegno di studi sui problemi « attuali » del turismo (e sono molti) organizzato dall'Università di Bologna. Il Tribunato e l'Ente Vini sono molto impegnati per tale fatto perché si parlerà molto della difesa del SANGIOVESE DI ROMAGNA.*

*Abbiamo il dovere di fare qualcosa anche noi.*

*E state sicuri che « an's faré cumpati ». Il primo tribuno Max David, il presidente dell'Ente Evaristo Zambelli, il direttore del convegno, tribuno Mario Angelici, ne possono stare certi.*

u. f.

In merito a un caso

# ROSSINI SCOPIAZZATO

È da concedere Rossini per vini « scopiazati »?

Due parole sul disciplinare del « Sangiovese » dei Colli Pesaresi. Noi abbiamo sempre ritenuto che Rossini fosse un motivo storico ed umano a vantaggio della Romagna e a danno di Pesaro, ma non abbiamo mai pensato che i pesaresi oltre a copiare denominazioni avessero anche bisogno di scopiizzare per il marchio.

Se vogliono abbinare Rossini all'enologia dobbiamo concederlo.

Infatti, parlando in termini di marchi, si può affermare che Rossini è un grappolo appeso ad un tralcio, il cui fusto ha avuto radici profonde, si è nutrito ed ha vegetato in Romagna e grazie solo alla Romagna.

I pesaresi, adottando Rossini come marchio, dichiarano che il vitigno ha radici

in Romagna e che pochi grappoli hanno sconfinato nella loro zona.

Pertanto concediamo senz'altro ai pesaresi che Rossini tuteli i loro grappoli ma non il vino. Infatti l'uva è un prodotto della vite, ma il vino si ottiene dall'uva attraverso lo studio, il lavoro, l'amore, la dedizione dell'uomo. Quindi Pesaro dovrà trasformare gli scopi e la denominazione del suo Consorzio che dovrebbe tutelare il « Sangiovese » dei Colli Pesaresi e per essere intelligente chiamarlo « *Consorzio per la Tutela dell'uva comune bianca e rossa dei Colli Pesaresi* » e dovrebbe funzionare come un aggiornato C.A.T. (Centro Agricolo Tecnico - da noi vedi Solarolo e Bagnacavallo) curando la coltivazione della vite e la produzione dell'uva. Ed allora

Rossini deve ritornare in campo ed i produttori d'uva di Pesaro, per l'ennesima volta, possono parafrasare la Romagna con questo slogan:

*ROSSINI: uva immune da parassiti e da crittogame.*

In questi termini mi pare che la cosa sia molto adeguata ai valori delle due zone contendenti: Romagna/Pesaro.

Domenico Donati

**GIORNATA DELLA ROMAGNA** alla Fiera di Cesena. « Sciucaré » del Passatore imperanti. Il miglior folklore all'insegna di una promozione per i vini di Romagna fatta con la maggior intelligenza e continuità. « Piero la peste » ha ottenuto l'impossibile dal suo coro.

Azdor Casa Imolese

Cantine Sociali mandamento imolese et relativi produttori

**EST SEGNALATO RILASCIO LICENZA COMMERCIO ZUCCHERO AT PERSONE GIA' CONDANNATE VIOLAZIONE LEGGE ANTISOFISTICAZIONI VINI ALT MENTRE RINGRAZIO AZDOR IMOLESE PER FATTIVO INTERESSAMENTO PRECEDENTE OCCASIONE INVITO TUTTI AD ASSUMERE NOTIZIE RISPONDENZA CASI SEGNALATI CHE DENUNCEREBBERO LASSISMO SINDACI CUI SPETTA INVECE PRIMA DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI GRAVEMENTE DANNEGGIATI DA SPORCA SOFISTICAZIONE ALT**

**Stefano Pelloni detto IL PASSATORE**

telegramma

— giochi senza frontiere —

## Riccione a Essen

Scrive Gianni Quondamatteo:

*Il Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Riccione mi telefona in questo istante da Essen per dire il successo dei tromboni, dei cappelli e del vino.*

*Incapezzati e « trombonati » tutti i commentatori europei di « Giochi senza Frontiere » questi — ieri — hanno preso d'assalto, per la stampa e la televisione, una banca, con successo enorme...*

Anche questo è un contributo non piccolo per la propaganda a favore della Romagna turistica e vinicola.

## QUALCUNO...

non ha ancora trovato il tempo per versare la sua quota (L. 1.000) per il 1971.

Grazie se vorrà farlo.

Anche mettendo 1.000 lire in francobolli dentro una busta e spedendo alla Segreteria della Società, Romagna, Faenza.

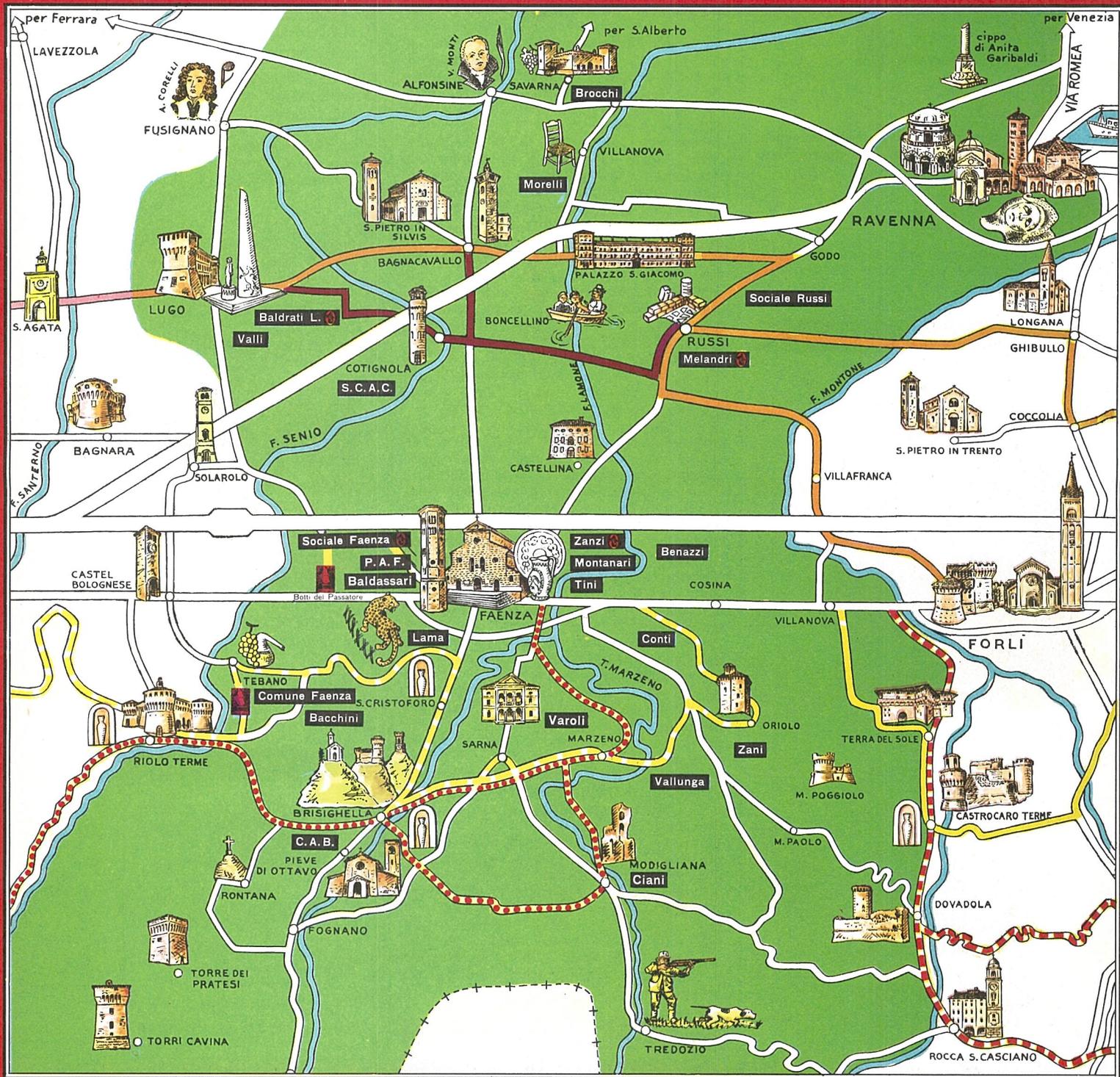
Supplemento alla « Mercuriale Romagnola » - Ottobre 1971/VII - Questo numero è stato curato da Bruto Sassi aiutato da Tonio Cantagalli.

# Viaggio per le vie dei vini di Romagna

## 4° - IL FAENTINO



Dagli antichi "gott" alle "amzete" alla "nott de bisò" al centro universitario di ricerche viticole ed enologiche, Faenza conferma la sua tradizione vinicola che nasce con Roma.



**LE TRICENARIE** — « ... Lo scrive Catone nel suo libro "Le origini": si dice gallico-romano il terreno che di qua da Rimini fu distribuito a singoli proprietari oltre quel del Piceno; e in questo territorio per ciascun jugero si ricavano anche diciotto otri di vino. E la stessa cosa capita in quel di Faenza, tanto è vero che si chiamano tricinarie le viti, perché in un solo jugero danno trenta anfore. E nel dir questo sto sulle mie. Certo — riprese poi — il tuo L. Marzio, ufficiali del corpo del genio, diceva che tanto rendevano i vigneti nel suo fondo faentino ».

(da La Romagna dei vini)

Terenzio Varrone, De Re Rustica

**Vini del Tribuno:**  
*Albana di Romagna secco 1966-1969*  
*Sangiovese di Romagna 1966-1970*  
*Sangiovese di Romagna 1967-1971*



FAENZA (C. S. Coop.)

Fondata nel 1932

L'atto costitutivo della Cantina porta anche una grande firma: quella di Arturo Mascalcchi.

*Albana di Romagna*  
*Sangiovese di Romagna*  
*Trebbiano di Romagna*

Riceve conferimenti dalle colline del faentino, considerate fra le zone classiche delle uve romagnole.

Presidente: Dr. Pasquale Baccherini

Passatore vino vino . . . . . d'uva

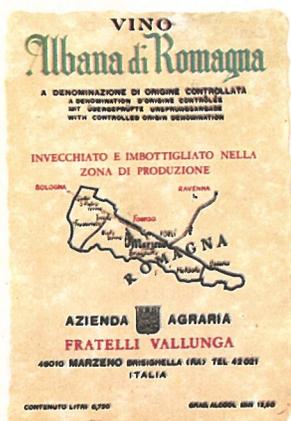
**Vino del Tribuno:**  
*Trebbiano di Romagna 1968*



VINCENZO MELANDRI  
 RUSSI

Fondata nel 1925

*Albana di Romagna*  
*Sangiovese di Romagna*  
*Trebbiano di Romagna*



F.LLI VALLUNGA  
 BRISIGHELLA (Marzeno)

Fondata nel 1942

*Albana di Romagna*  
*Sangiovese di Romagna*  
*Trebbiano di Romagna*

## CIRCONDARIO VITIVINICOLO DI FAENZA

ABBREVIAZIONI: alt. = altitudine; mx = massima; cpl. = capoluogo; sett. = settimanale.

**ALFONSINE** alt. mx m 6  
 Si dice che il luogo abbia avuto il nome da Alfonso I d'Este il quale iniziò, per primo, la bonifica del comprensorio. Fu dei marchesi Calcagnini. Subì gravissime distruzioni nell'ultimo conflitto. Il centro urbano è stato completamente ricostruito ed ampliato. Ha dato i natali a Vincenzo Monti.

**BAGNACAVALLO** alt. mx m 11  
 L'antico Oppidum Tiberiacum. Origini romane. Nell'XI sec. fu feudo dei conti Malvicini, indi di Bologna, dei conti di Cunio e dei Manfredi. Fu ceduta agli Estensi. Oppose strenua resistenza alle truppe veneziane. Nel 1828 Leone XII le concesse il titolo di città. Annovera alcuni palazzi di un certo pregio architettonico. Caratteristica la piazzetta di forma ovale con loggiato e locanda tradizionale. Il 20 aprile 1822, nel convento di S. Giovanni Battista, vi morì Allegrina, figlia del poeta Byron. Patria del pittore rinascimentale Bartolomeo Ramenghi detto il Bagnacavallo, prediletto scolaro di Raffaello e di Ignazio Graziani erudito latinista. Nel coro del monastero dell'Immacolata è stata recentemente rinvenuta una tavola del Dürer. Per tradizioni ed architettura è forse l'unica cittadina di Romagna che resta legata al passato. Ricordata da Dante nel XIV canto del Purgatorio. Nei pressi: la Pieve di S. Pietro in Silvis con affreschi del '300; la frazione di Boncellino, nota per aver dato i natali a Stefano Pelloni detto « il Passatore »; la località di Villanova di Bagnacavallo, capitale degli « sturùll » e delle sedie impagliate con erba valliva.

**BRISIGHELLA** alt. mx m 115  
 Origini preistoriche. Il suo nome deriva dal celtico « brassica ». Graziosa cittadina in ottima posizione per clima e villeggiatura estiva. Numerosi ritrovamenti archeologici: la Tanaccia per reperti neolitici; S. Martino in Gattara, Strada Casale, Pieve in Ottavo. I primi dati certi della sua fondazione risalgono al 1178 (Belmonte delle Caminate). Maghinardo Pagano vi distrusse la Rocca che era stata eretta sul versante destro di Val di Lamone (Baccagnano) e costruì una torre dalla parte opposta, ove trovasi l'odierno centro urbano. Fu dei Manfredi e dei Veneziani. Famose nella storia le fanterie dei « Brisighelli ». I valligiani le suonarono duramente alle soldataglie del Conte di Landau e del Piccinino. Famosa la disfatta di quest'ultimo al ponte di Chiozzano. Vi nacque Dionisio di Naldo, capitano generale delle armate veneziane ed Ugolin dei Fantolini ricordato da Dante. Nelle colline circostanti, deliziosi angoli di pace. Suggestivi dintorni: il Santuario del Monticino sul colle omonimo, Rontana la cui chiesa contiene due stupende tavole del Palmezzano, Pieve di Tho del X sec., Monte Romano, delizia dei cacciatori, degli amanti della cucina alla buona e delle coppiette. È detto il paese dei cardinali per essere quivi nati ben nove porporati. Frantoi di olive. Famose la sagra del Monticino e la Fiera degli Uccelli.

Néca a me um vèn sò la vena,  
 parché quand a bagn la pena  
 int'l'ajbàna o int'e sanzves  
 a putrebb' scrivar in franzes!

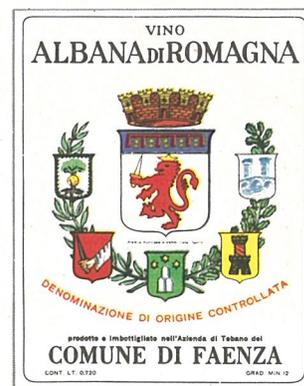
Pr'un « poeta » un pò d'ven bon,  
 l'é una vera ispirazion  
 e me a pens che neca Dânt  
 l'èss e fiasch alà da un cânt?!

An avdi che néca lò  
 d'in Tuscàna l'avné zò  
 parché l'eva squert la vena  
 de zansves e dia canena...!!!

TOMMASO PIAZZA

È stato chiamato il Comune benemerito per il contributo dato alle sperimentazioni viticole ed enologiche a favore di tutta la Romagna.

**Vino del Tribuno:**  
*Albana di Romagna secco 1968-1971*

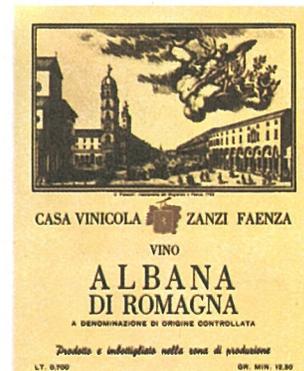


COMUNE DI FAENZA  
 (Fraz. Tebano)

Fondata nel 1860

*Albana di Romagna*  
*Sangiovese di Romagna*  
*Trebbiano di Romagna*

**Vini del Tribuno:**  
*Trebbiano di Romagna 1963-1968*  
*Albana di Romagna secco 1966-1968 e 1967-1970*  
*Sangiovese di Romagna 1966-1968*  
*Albana di Romagna Amabile 1967-1970*



ALESSANDRO ZANZI  
 Casa Vinicola  
 FAENZA

Fondata nel 1932

*Albana di Romagna*  
*Sangiovese di Romagna*  
*Trebbiano di Romagna*

Passatore vino vino . . . . . d'uva



FAENZA  
 (P.A.F. - Produttori Agr. Faentini)

Fondata nel 1959 ha iniziato l'attività di cantina nel 1962.

*Albana di Romagna*  
*Sangiovese di Romagna*  
*Trebbiano di Romagna*

Essa pure riceve conferimenti dalle zone collinari del faentino.

Presidente: Cav. Giuseppe Albonetti  
 Direttore: p.a. Oscar Liverani



ANGELO LAMA  
FAENZA

Fondata nel 1850

*Albana di Romagna  
Trebiano di Romagna*



VALLI - Casa Vinicola  
LUGO

Fondata nel 1859

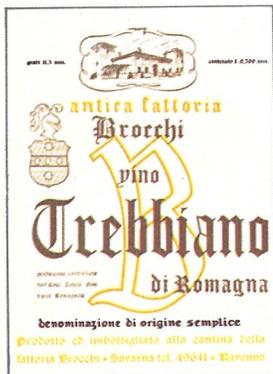
*Albana di Romagna  
Sangiovese di Romagna  
Trebiano di Romagna*



EMILIO RAVAGLIA  
RAVENNA - Filetto

Fondata nel 1949

*Albana di Romagna  
Sangiovese di Romagna  
Trebiano di Romagna*



ADRIANA GRAZIANI  
SAVARNA DI RAVENNA

Fondata nel 1964

*Albana di Romagna  
Sangiovese di Romagna  
Trebiano di Romagna*

#### COTIGNOLA

alt. mx m 18  
Origini medievali. Giovanni Acuto la muni di torri e di mura. Ceduta agli Estensi e da questi ai Polentani. Nel gennaio 1850, il Passatore la sottopose a saccheggio. Famosa in tutta la Romagna la secolare sagra della Segavecchia. Patria del capostipite degli Sforza: Muzio Attendolo (1369) e di Alberigo da Barbiano. Patria del pittore Luigi Varoli e di Michele Gordini noto corridore ciclista recentemente scomparso e robusto divoratore. Nel Tour de France del 1926 distaccò tutto il gruppo sull'impervio Tourmalet di ben 48 minuti primi e si fermò a fare uno spuntino perché gli era presa una certa fame. Il centro fu pressoché distrutto nell'ultimo conflitto. È stato totalmente ricostruito.

#### FAENZA

alt. mx m 35  
Origini preistoriche. I Manfredi la tennero per secoli. L'ultimo, Astorgio III dovette capitolare a Cesare Borgia. Vi successe Venezia e la Chiesa. Famosa in tutto il mondo per le sue ceramiche dette « fajences ». Ha profonde tradizioni artistiche ed artigianali. Fu definita l'Atene di Romagna. Bellissima la sua piazza rinascimentale. Si annoverano: il Museo Internazionale delle Ceramiche, la Biblioteca Comunale con annesso museo del risorgimento, la pinacoteca, il vasto parco comunale con giardino zoologico, già piazza d'armi. Ricordata da Dante. Terra di artisti, di pensatori, di scienziati, di campioni del ciclismo e di lotta greco-romana. Figli illustri: Evangelista Torricelli, inventore del barometro e collaboratore ed amico di Galileo; Domenico Baccarini, sommo artista del primo '900. Raffaele Bendandi, simologo tuttora vivente. Nelle arti ceramiche: Melandri, Gatti, Zauli, i più noti. La economia del territorio faentino è principalmente basata sull'agricoltura, specie quella vinicola. Nelle due vallate del Lamone e del Marzeno si producono ottimi vini da tavola e da dessert: l'Albana ed il Sangiovese; in pianura: prevalente il Trebbiano. A poche miglia: Tebano, centro di studi vitivinicoli ad altissimo livello, nella Azienda del benemerito Comune di Faenza.

#### FUSIGNANO

alt. mx m 9  
Anticamente: il castello di Donigallia fondato dai Galli Boi. A metà del '200 il conte di Cunio lo ampliò e gli dette il nome di Castrum Fusignani. Feudo dei Polenta, degli Sforza, dei Veneziani, degli Estensi e dei Calcagnini che lo abbellirono di un maestoso bosco completamente distrutto nell'ultimo conflitto. Per un certo periodo fu dei Sassoli e dei Corelli. Ha dato i natali al sommo musicista Arcangelo Corelli (1653) definito nel suo tempo il Principe dei musicanti.

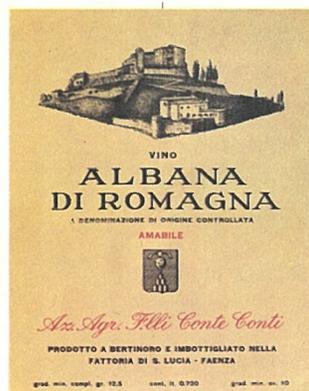
#### LUGO

alt. mx m 15  
Trae il nome da un bosco (lucus) sacro a Diana. Appartenne ad Uguccion della Faggiola che la eresse in fortezza. Fu dei conti di Cunio, dei Pepoli, dei Visconti e del Piccinino. Questi la vendette poi agli Estensi. Nei secoli XV e XVI fu centro culturale e commerciale ebraico. Nel 1796 la popolazione insorse contro le truppe francesi. Di interesse artistico e culturale: la Biblioteca Trisi, il Teatro Rossini e la Chiesa del Carmine. Ha dato i natali a numerose medaglie d'oro (viene perciò chiamata la città delle medaglie d'oro) tra cui Francesco Baracca, eroe della I Guerra Mondiale, detto il Cavaliere del Cielo. Gioacchino Rossini, venuto per ventura alla luce a Pesaro, da genitori lughesi, fu sempre attaccato alla terra dei suoi avi. Famoso e frequentatissimo il suo mercato settimanale che si svolge il mercoledì. A poche miglia, il Ducato di Fabriago, del sec. XI L'attuale castello è stato ricostruito nel sec. scorso.

Passatore vino vino . . . . . d'uva



Vino del Tribuno:  
*Sangiovese di Romagna 1969*

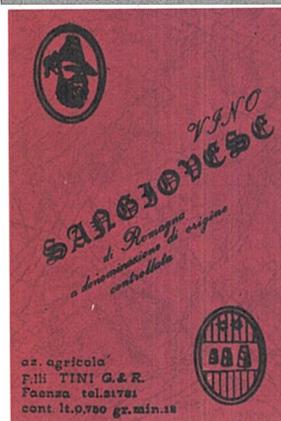


Conti F.LLI CONTI  
FAENZA (Fraz. S. Lucia)

Fondata nel 1924

*Albana di Romagna  
Sangiovese di Romagna  
Trebiano di Romagna*

Passatore vino vino . . . . . d'uva



F.LLI TINI  
FAENZA

Fondata nel 1896

*Albana di Romagna  
Sangiovese di Romagna  
Trebiano di Romagna*



ENOTRIO CIANI  
MODIGLIANA

Fondata nel 1968

*Sangiovese di Romagna*

#### Albana in tazza d'oro

O locandiera, intenta ad un lavoro d'uncinetto, vi chiedo per piacere di dare all'ultimo ospite da bere la vostra Albana nella tazza d'oro!

Dolce l'Albana, fresca la locanda, e cortese e devota la padrona. E c'è di là un odor d'erba limona, e c'è di qua il sentore della lavanda.

E ci sono i gerani e la cedrina nel testo verde, e i mobiletti frusti e Garibaldi e il Passatore e Giusti alle pareti... e c'è la signorina.

MARINO MORETTI



RUSSI (C. S. Coop.)

Fondata nel 1944

Trebbiano di Romagna

Si trova nella zona classica del Trebbiano di Romagna e riceve i conferimenti dal cotignolese, faentino, ravennate e Bagnacavallo.

Presidente: Cav. Luigi Carlo Babini  
Direttore: Dr. Antonio Emiliani

**Vino del Tribuno:**  
Sangiovese di Romagna 1966-1969  
Trebbiano di Romagna 1967-1971



LUIGI BALDRATI  
LUGO

Fondata nel 1958

Albana di Romagna  
Sangiovese di Romagna  
Trebbiano di Romagna



F.LLI VAROLI  
RIVALTA DI FAENZA

Fondata nel 1960

Albana di Romagna  
Trebbiano di Romagna

Se vuoi conoscere un popolo siediti alla sua mensa e bevi il suo vino. Il vino di Romagna è sincero: mette il brio e lascia la malinconia, ma non tradisce e la sua forza ha un fondo di soavità e di profumo così la sua gente.

**MODIGLIANA** alt. mx m 185  
Dicesi che il suo nome derivi da Castrum Mutilum. Fu dominio degli esarchi e dei conti palatini di Ravenna. Nel sec. XIII fu feudo dei conti Guidi. Si proclamò spontaneamente suddita di Firenze. Fu poscia dei Manfredi. Della munitissima Rocca non restano che poche vestigia. Patria di don Giovanni Verità, salvatore di Garibaldi e di Silvestro Lega, pittore. Di interesse: la raccolta archeologica ed il museo garibaldino. Meta di gite domenicali per l'attrazione dei suoi dintorni e per la sua ottima cucina.

**RAVENNA** alt. mx m 4  
Fu capitale d'Italia e sede di imperatori. Onusta di storia e di ricchezze artistiche, specie del periodo bizantino. Oggi, di ravignano vi resta ben poco per via della massiccia invasione di maestranze forestiere e turismo. Nella sua bella piazza del popolo, ove venne eretto l'albero della libertà, si odono ormai tutte le favelle, all'infuori del dialetto romagnolo. Forestieri furono Teodorico, Galla Placidia, Amalasantia. Poi Dante, Guidarello e Gastone di Foix. Di pretto ravennate restano soltanto pochi e scarni elementi: la pineta non più imponente come un tempo; il porto-canale, la Casa Matha, il circolo dei mugnai, i « Doveri e Diritti » ove si beve più vino di tutta Ravenna, l'ocarinista Ellix, ed il « Caminetto » ove si possono incontrare gli ultimi ravignani. La frazione di S. Alberto ospitò fin da pochi mesi dalla nascita Olindo Guerrini, meglio conosciuto col nome di Lorenzo Stecchetti, il poeta burlesco, ma non troppo, che ha lasciato un solco incancellabile nella Romagna e nei romagnoli di dentro e di fuori.

**RUSSI** alt. mx m 13  
Da Rubria, nobile famiglia di epoca romana. Nel 1371 Guido da Polenta vi costruì un castello. Nel 1381 Astorgio Manfredi la cinse di mura e di profondi fossati. Vi succedettero il Valentino, Ercole I d'Este, Venezia ed infine la Chiesa. Oltremodo interessanti i resti di una villa romana con pavimenti musivi di rara bellezza. Nei pressi: il capanno Spadina, qui, dietro delazione, fu ucciso, dopo estrema resistenza, il Passatore per opera del sussidiario Apollinare Fantini. Patria di Luigi Carlo Farini, di Domenico Antonio Farini e di Alfredo Baccarini, statisti. Sana e tradizionale cucina. Famosa e secolare la fiera detta « dei Sette Dolori ». Si celebra la terza domenica di settembre. In tale giorno è caratteristico l'assaggio del « bellecotto » e della Canèna nuova.

**TREDOZIO** alt. mx m 334  
Fu dei conti Guidi di Dovadola. Quasi nulla rimane del suo castello. Le colline circostanti sono note ai cacciatori per la numerosa selvaggina di stanza e di passo. Alcune cime montane superano i 1.000 metri di alt. Località salubre e cucina di tutto rispetto per chi voglia mangiare genuino e saporito. Sono note in tutta la vallata ed oltre le belle ragazze bruno-corvine.

Olindo Guerrini, in uno dei suoi sonetti dialettali, sostiene scherzosamente che i romagnoli si distinguono immediatamente, perché parlano ad alta voce, sputano in terra e non chiudono le porte. Ma, oltre che dalla pronuncia (con quelle « esse » grasse, da mezzo chilo l'una), è abbastanza facile riconoscerli dai tratti più comuni del loro carattere e del loro comportamento: la loquacità, l'intransigenza, la spavalderia, l'aggressività polemica, l'amore per il paradossale e lo spettacolare, una certa trascuratezza nel vestire, il gusto delle burle, una finta disinvoltura che maschera la ruvidezza dei modi e l'impaccio del paesano, quel disordine un po' estroso e un po' velleitario del pensiero.

Guido Nozzoli



F.LLI BALDASSARI  
FAENZA

Fondata nel 1966

Albana di Romagna  
Sangiovese di Romagna

### La Società del Fiasco

Nessuna delle diverse Società di Mutuo Soccorso di Faenza di ispirazione non religiosa, può oggi vantare tanti anni di ininterrotta attività come **Il Fiasco**.

Il suo documento di nobiltà — il solo che ci sia pervenuto — consiste nel **Libro dei Conti**, dove, ogni anno, sono stati trascritti gli incassi, i sussidi, le spese, ma dove altresì balzano fuori nomi e notizie dalle quali possiamo trarre lo spunto per queste note.

Anzitutto, in prima pagina, scritte con una grossa matita da lavoro, da mano ferma sì, ma abituata evidentemente alla fatica più che alla penna, sono tracciate le seguenti parole che trascriviamo alla lettera:

QUSTA SUCETA È STATA IMPANTA  
L'ANNO 1846 NEL MESE DI LUGLO

Nessuno, come non avrà bisogno di una traduzione letteraria per comprendere appieno la frase, neppure sorriderà all'indirizzo di quel nostro lontano consocio che oltre un secolo fa si propose di fissare l'atto di nascita di un sodalizio che se non ha lasciato notevoli tracce di sé nella storia cittadina, ha tuttavia il merito di avere, senza alcun dubbio, positivamente operato, nei primordi della sua costituzione, a beneficio della unità nazionale. I suoi primi aderenti, col dolore che sgorga dal cuore degli uomini non ancora liberi, forse nascostamente incerti sulla strada che avrebbero dovuto percorrere per giungere alla meta, ebbero tuttavia fede nell'unità della Patria anche se le speranze, deluse da temporanei insuccessi, potevano momentaneamente umiliarli.

Furono, in maggior parte, artigiani e bottegai che avevano negozio nella Piazza Maggiore della Città (ce lo dice la tradizione tramandata da socio in socio) o nei pressi, o piccoli proprietari, già appartenenti alle Società Segrete, e in specie alla Carboneria, che riordinavano le file sotto la veste della socialità.

E si chiamò **Società del Fiasco** perché i suoi aderenti, per non destare sospetti alla vigilantissima polizia, quando si riunivano per discutere o cospirare, sia in aperta campagna che in qualche casa o ritrovo, portavano seco dei fiaschi di vino. Bevevano dunque e... la davano a bere.

Nessuno si scandalizzerà se quei gagliardi nostri nonni bevevano certo non trascuratamente. Noi, sofisticati nipoti, ricorriamo troppo sovente ad altri elementi non sempre genuini per toglierci la sete e non corriamo i rischi di quei nostri vecchi concittadini.

Giuseppe Emiliani

(da *La Romagna dei Vini* 1967).

Ci siamo scoperti una grande

# FORZA

che sarà impiegata per la redenzione delle nostre campagne.

Giudicate questi due fatti, verificatisi nell'arco di pochi giorni, e ritraetene tutte le considerazioni che vorrete, non dimenticando comunque che sotto tutto il sentimento, tradizione, folklore che ritenete di metterci c'è soprattutto la sussistenza di migliaia di lavoratori.

Si fa della poesia, quindi, ma badando — e come — alle cose concrete:

**RICONOSCIMENTO DEL TREBBIANO DI ROMAGNA:** il Comitato Regionale dell'Agricoltura, tempestivamente riunito dal Capo Compartimento, ha espresso « parere favorevole » perché sia riconosciuta la D.O.C. per questo vino sul quale si appuntano le speranze di molti.

L'Ente Vini, proponente la domanda, ha dimostrato cosa si è fatto VOLONTARIAMENTE sino ad ora, i controlli eseguiti, le quantità approvate.

Abbiamo fiducia che questa sia la

volta buona e che la TRIMURTI ROMAGNOLA sia presto, in blocco, sotto il segno della D.O.C.

**DIFESA DEL SANGIOVESE:** la XVIII tornata del Tribunale, che si è tenuta a Riccione, sarà ricordata come fondamentale.

Difesa ad oltranza, è stato detto.

« Pietà l'è morta », è stato detto.

Non possiamo accettare di subire un gravissimo, ingiusto, illegittimo danno.

E non si è parlato con il metro del sentimento, ma con quello della legge.

E della ragione. La Camera di Commercio di Forlì si è impegnata ad una azione di fondo.

Rispettiamo gli altri perché vogliamo essere rispettati.

Il Tribunale si è guadagnato un altro grandissimo titolo di merito dalla Romagna.

A. ad Pidsöl

Per trovare altro nome al

## Brandy di Romagna

arrivano altre proposte.

*Così propone telegraficamente il sig. Aurelio Valli di Lugo:*

Un nome al Brandy di Romagna?!!

**E PASSADOR!**

**il Brandy di Romagna (d.o.c.)**

*Con sintomatica identità prosegue un azdor, il sig. Walter Lanzoni:*

... al riguardo e prendendo lo spunto da questo, ho seguito un po' da vicino (lo stabilimento è nella mia « casa ») il lancio davvero fortunato della Passadora, la gran grappa di Romagna, ed ho notato che oltre l'indubbia bontà della stessa, ha giocato un ruolo determinante l'aver il nome del Passatore sulla bottiglia e l'avallo di un Ente stimato come il nostro.

Ritengo pertanto, anche alla luce della legislazione vigente sugli alcoli, che il nome vero debba essere **PASSATORE** e se il prodotto avrà come spero i tre anni di invecchiamento il sottotitolo: Brandy ottenuto esclusivamente da grandi vini di Romagna.

Vale appena il caso di rammentare che il nome Passatore come credo Passadora non debba essere esclusivo per nessuna azienda produttrice, ma sia il premio di un prodotto meritevole di tale nome.

*Ecco altre proposte:*

- **BRANDISSIMO** (Janus Hotel)
- **DLA' CAVEJA** (R. Ragazzini)
- **BA' DE VEN** (B. Rocchi)
- **TRUMBON** (C. Conti)
- **FUOCO DI ROMAGNA** (O. Chiapponi)
- **E' GOZ DL'AZDOR** (G. Dongellini)
- **ARDOR D'RUMAGNA** (R. Ciavolella)

*ma occorre valorizzarli, il sen. Desana ed il dott. Niederbacher fanno il punto sulla situazione odierna dei vini a d.o.c.*

Gli esperti dicono che si può arrivare benissimo a 200 vini pari al 17% circa della produzione vinicola nazionale contro il 25% della produzione francese.

Pertanto nel raggiungere tale traguardo, in Italia non si deve commettere l'errore di avere troppi vini che portano lo stesso nome.

Se il Sangiovese è di Romagna, non se ne devono creare altri! Ecco perché diventa un problema nazionale, e le leggi devono essere precise a salvaguardia di tutti gli altri vini già approvati.

**Luigi Baldrati**

## INTERCLUB ROMAGNOLO

È pratica dei Rotary Club dedicare, ogni anno, una giornata ad un argomento avente rilevanza particolare.

Il Rotary di Faenza — cui spetta quest'anno l'INTERCLUB ROMAGNOLO — ha prescelto questo tema:

**L'azione per la valorizzazione e difesa dei vini di Romagna a d.o.c.**

Tutti i rotariani quindi, il 21 novembre p.v., si troveranno a Faenza per discutere l'importante argomento. La « Mercuriale », intanto, si complimenta vivamente con il Rotary Club di Faenza e con tutti gli altri di Romagna.

« ...il SANGIOVESE è

## DEI ROMAGNOLI

e non ci può essere chi ci strappi... »

Oserei dire che i pesaresi si stiano prendendo gioco di noi! Oltre volersi appropriare del nome Sangiovese, pretendono di portare dalla loro parte anche Gioacchino Rossini.

Penso che il Sindaco di Lugo ed i Lughesi tutti si sentano profondamente offesi. Mi associo ai Lughesi che si sentono veri romagnoli, all'Ente Vini ed al Tribunale di Romagna in questa lotta che vogliamo coronata da successo.

Il Sangiovese è dei romagnoli, perché

sono stati i nostri padri per primi a portarlo in questa terra; noi ad allevarlo e diffonderlo nel mondo intero con questo nome e pertanto non ci può essere un'altra regione che ci strappi dalle mani il risultato di un così lungo e duro lavoro.

Inoltre non è soltanto un problema di due regioni in lotta, ma esso diventa nazionale.

Leggendo l'articolo sul numero del 13 agosto di « Terra e Vita » dal titolo *I nostri vini controllati non sono troppi*

## Il Ministro delle Finanze

Caro Presidente, condivido pienamente le Sue argomentazioni a sostegno della proposta di legge n. 3124, sottoscritta dall'on.le Zaccagnini ed altri, concernente la tutela dei vini con nome di vitigno.

Le assicuro, pertanto, che non mancherò d'interessarmi della questione affinché la lodevole iniziativa possa avere il meritato successo.

Ricambio i migliori saluti.

Luigi Preti

Dott. Evaristo Zambelli  
Presidente dell'Ente Tutela Vini Romagnoli  
Forlì - Piazzale della Vittoria, 15

Facciamo rivivere le

## CANENA DI ROMAGNA

L'« azdor » di Lugo ha tutti i titoli per tenerla a battesimo.

Giosué Carducci, estimatore di tanti vini buoni e quindi anche della *Canena*, non avrebbe mai pensato che sarebbe pervenuto alla « Mercuriale » il seguente messaggio:

Dati relativi alla CANENA DI ROMAGNA

Anni impianti	Pergolato n. ceppi	Silvoz n. ceppi
1920 e prec.	6.490	
1930 . . . . .	735	
1940 . . . . .	703	
1950 . . . . .	1.780	
1960 . . . . .	1.044	
1962 . . . . .		90
1964 . . . . .	710	550
1965 . . . . .	763	
1966 . . . . .		420
1967 . . . . .	1.200	240
1968 . . . . .	996	160
1969 . . . . .	1.733	1.382
1970 . . . . .	490	400
	16.644	3.242

L'indagine è stata effettuata su n. 274 poderi situati per il 70% nel comune di Cotignola, per il 25% nel comune di Bagnacavallo e per il resto in comune di Lugo e Russi. L'estensione totale dei poderi considerati è di Ha. 1.610,521. Sugli stessi poderi sono piantate n. 525.221 viti di Trebbiano; n. 58.954 viti ad uva rossa varia; n. 14.535 viti ad uva bianca varia.

I poderi sono impiantati a vigneto specializzato per Ha. 423,686 ed a coltura con vigneto promiscuo per Ha. 246,720.

Le cose fatte sul serio hanno sempre un loro particolare fascino.

Proponiamo all'Ente Vini di approntare il disciplinare di produzione della *Canena* perché riprenda l'antico, meritorio cammino per la felicità dell'uomo.

Mentore Galli

## ROMAGNOLI DI NEW YORK

Conoscete romagnoli residenti nello stato di New York?

Vi preghiamo di comunicarne l'indirizzo alla « Mercuriale » (che verrà loro inviata in omaggio) o direttamente a:

Segretario Società del Passatore  
Mr. Saverio Severi  
G.E. Senior  
872 Scarsdale Avenue  
SCARSDALE N.Y. (U.S.A.)

Se siete in corrispondenza con questi romagnoli, pregateli di mettersi in contatto con il sig. Severi anche telefonando al n. 9147234401.

ultimissime

## Prendete atto di questo:

A Firenze, nel corso di un convegno dei vini a d.o.c., alla presenza dei personaggi del Ministero e del Comitato Nazionale, il sen. Desana fra questi, è stato esposto un grandissimo drappo raffigurante lo stivale e con numeri cerchiati per ogni regione in corrispondenza dei vini riconosciuti a d.o.c.

Alla Romagna erano attribuiti come suoi vini anche il Sangiovese e Trebbiano di Aprilia!

...e questo è naturale perché questi nomi, INNATURALMENTE portati « fuori di casa », vengono con « riflesso spontaneo » attribuiti alla regione madre, piaccia o non piaccia ai santoni come voi li chiamate.

Pietro Bareggi

Romeo Bagattoni ed Alteo Dolcini erano in quella sala ed attestano che quanto dice il sig. Bareggi è la verità.

Lettera da Milano

## VOI e LORO

Uno che se intende dice il suo parere.

... ho sempre sentito dire che la « graminna » è l'erba più difficile da estirpare. Io appartengo ad una varietà molto più testarda e ostinata che cresce in modo preoccupante specie quando leggo la « Mercuriale » ed assisto fremebondo ed impotente a tutti gli sforzi, oserei dire sovrumani, che fate per l'affermazione sacrosanta dei vini di quel vostro benedetto Paese che ha tanti ottimi produttori, ma ben pochi commercianti (intesi nel senso buono e lodevole della parola).

Io, che per attrezzarmi la cantina con una rappresentanza di tutti o quasi i vini più noti delle diverse regioni d'Italia, ho avuto innumerevoli contatti con produttori e commercianti, ho potuto notare tutto quello che fanno per l'affermazione dei loro prodotti. E mi sono convinto una volta di più che LORO ci sanno fare, mentre VOI siete rimasti indietro di diverse

CENTO VOLTE

lunghezze. Non suoni come offesa, ma alla base di tutto ciò vi è una tardiva constatazione della vostra forza, delle vostre iniziative e del vostro senso commerciale che, come ho letto sulla « Mercuriale », si traduce in uno svilimento del prezzo di ogni bottiglia del vostro vino che è cento volte superiore per qualità e bontà a quello di tante altre regioni dove invece sia per la campagna pubblicitaria, sia per le iniziative assunte, sia per la bontà (talvolta discutibile del prodotto) le bottiglie vengono vendute a prezzi astronomici (il Picolit Goriziano si vende a Milano oltre le 5.000 lire, il Grumello di Montalcino ad oltre 4.000 lire, ecc.).

A COSA DOVUTO?

Ora, se può esistere un così forte divario fra un vino come il vostro ed altri, tutto ciò a cosa è dovuto? Alla valorizzazione, alla campagna pubblicitaria che dichiara tali vini così pregiati (per la loro scarsa produzione) che è preferibile pasteggiare con lo Champagne (delle principali ditte) piuttosto che mettere in tavola una di quelle ...

Sciocchezze, direte voi; d'accordo.

Ma tutta quella gente che ha ordinato il vino, prima non lo conosceva; lì lo ha conosciuto ed apprezzato. L'ha bevuto e poi l'ha ordinato e lo avrà fatto bere ad altre persone che, a loro volta, ne hanno acquistato anche per altri amici e così via. Ed i prezzi non sono quelli dei vostri produttori, ma almeno 3 volte tanto!

Riccardo d'Atri

« Tre volte tanto »!

Si meditino queste parole e le veramente azzeccate osservazioni di tutto lo scritto dell'amico d'Atri che si è dovuto purtroppo sunteggiare per mancanza di spazio.

# Robi d'Romagna

**AL « CANTUNZEIN »** di Bologna del signor Cesari, grande riunione dei maggiori dirigenti della stampa italiana, accolti da una reincarnazione di Stefano Pelloni, detto il « Passatore », che ha ovviamente servito i vini delle sue cantine.

**FRANCO MANTOVI** dedica, sul « Corriere Vinicolo », due articoli in terza pagina al tribuno Piero Zama, parlando delle cose attinenti il vino trovate nel volume « Addio vecchia Faenza », edito nel 1935.

**LA VIA EMILIA** continua, anche se lentamente, a scoprire la propria vocazione vinicola. Le cantine Liverani hanno messo un plaustro con grande tino fra Forlimpopoli e Cesena mentre la cantinetta della fattoria Paradiso a Capocolle resta esempio da imitare e superare.

**GIANNI BRERA**, giornalista sportivo tanto letto quanto discusso (si ricordino le brutte figure della nazionale « alla brera »), ha detto male di Garibaldi, cioè della Romagna, scrivendo su « Il Giorno »: « stanco morto di sentir esaltare vini grossi e mediocri, cibi grossi e ancor meno che mediocri... ». Confessa però che era sotto l'effetto dello scirocco.

**ESPERTI CANTINIERI-VITICOLTORI.** La Scuola di Tebano ha diplomato quest'anno i seguenti allievi: Amoratti Francesco, Bertoni Sergio, Cenni Dino, Ciani Paolo, Galeotti Eugenio, Gondoni Roberto, Liverani Luciano, Mazzotti Romano, Ravarra Andrea, Rivola Oliviero, Zanotti Antonio.

Nell'anno precedente si sono diplomati: Pasini Luciano, Zinzani Giordano, Mariani Marcello, Savini Vincenzo.

La Scuola per esperti cantinieri-viticoltori è biennale e dà veramente una buona impostazione di base ai giovani che aspirano a trovare un lavoro presso le cantine della zona. Diversi giovani hanno già avuto interessanti proposte di lavoro.

**I CONSIGLI COMUNALI** della Romagna votano ordini del giorno di totale adesione alla iniziativa della Camera di Commercio di Forlì per la difesa del Sangiovese di Romagna.

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI COTIGNOLA** « si oppone, lungi dal voler rinverdire antiche polemiche, allo sfruttamento di Rossini come marchio di vini ».

**UN ESEMPIO DA SEGUIRE**, dice « l'Agricoltore Ravennate », è quello dell'Ente Vini, del Tribunale, degli E.P.T. ed Aziende di Soggiorno, riferendosi all'iniziativa delle « Mappe dell'Ospitalità », la cui ristampa dovrà essere quanto prima riesaminata.

**FIERE.** Le migliori cantine di Romagna, tramite il loro Ente, sono state presenti alle fiere di Forlì, di Imola, di Cesena, di Bologna, mentre si sta apprestando la Fiera di Colonia. Il mercato tedesco resta sempre la grande occasione che i romagnoli giustamente devono coltivare in vista delle prossime, grandi possibilità.

**ALLE « TAVERNE DEL PASSATORE ».** È la proposta di una rubrica di Guglielmo Gardi che « dovrebbe pubblicare le notizie relative alla vita di queste taverne, alle manifestazioni che vi si svolgono, alle personalità che vi accedono... ». Cita la « Taverna del Palazetto » di Savarna annessa alla tenuta Gardi dell'Ardenghesca, e le diverse altre esistenti presso altre cantine di Romagna.

**SQUADRA DEL PASSATORE.** « ... da ottobre in avanti potrebbe fare la comparsa sui campi di calcio, la "nostra squadra" e, una volta messo Stuvanein sulle maglie, chi ci potrà fermare? ». Questa proposta è di Sergio Chiodini di S. Bernardino (Ra). Il brutto è che, nel calcio, si danno ma si prendono anche. Farebbe brutto effetto che il Ghibullo battesse il « Passatore » 4-0.

## Lettere alla MERCURIALE

### Ad oltranza

Come lei sa, sono uno strenuo difensore dei vini romagnoli a d.o.c. ed in particolare del Sangiovese con il marchio del Passatore, e sebbene nella mia cantina ci siano molti prodotti francesi sono un propagandista ad oltranza dei nostri vini.

La mia più grande soddisfazione è quando apro bottiglie di Sangiovese e faccio la degustazione con il Tast du Vin e ne faccio scintillare il suo colore rubino davanti alla mia clientela.

La prego di scusarmi e sappia che in me è convinzione e tecnica di mestiere di servire i vini come Dio comanda.

Bologna.  
Hosteria Luciano  
Via Nazario Sauro 19

LUCIANO DRAGHETTI

... che ci prega di precisare che è fiduciario dell'A.M.I.R.A. e socio effettivo dell'Associazione Italiana Sommeliers.

È gradita occasione per inviare un saluto anche a Luciano Spolaore, fiduciario dell'A.I.S. per la nostra regione.

### Zammarchi

... dissento totalmente dal sig. Attilio Zammarchi. L'Ente Vini deve fare quello per il quale è stato costituito (e che fa molto bene). Controllare e valorizzare... ogni altro ampliamento stonerebbe.

Imola.

RENZO CASTELLI

... certo che qualcosa occorre fare. I piccoli vanno aiutati ed i piccoli hanno le cose migliori in mano. Sono però individualisti. Accetteranno tutte le limitazioni, ed i rischi, che sono connessi ad un grosso organismo? Come funziona il CO.RO.VIN? Quello è un buon banco di prova e di confronto...

Lugo.

AMILCARE FOLICALDI

Ce ne sono molte altre di lettere su questo argomento, che verrà ripreso.

### Il consiglio

Sono un albergatore di Bellaria e mi faccio premura di farvi presente quanto segue: mentre vedo delle belle confezioni per ristoranti non vedo nulla di interessante nelle confezioni per uso albergo-pensione per famiglie; perché il nostro vino di Romagna venga presentato a tutti i clienti occorre, secondo il mio vedere, interessarsi presso le cantine commercianti interessate di trovare subito, ripeto, una bella confezione per famiglia che si possa presentare a tavola e conveniente per alberghi; solo così potremo avere un forte consumo dei nostri vini Sangiovese e Trebbiano di Romagna.

Inoltre ritengo importante e da tenere in considerazione che la bottiglia da 3/4 si può presentare solamente al passante che si ferma a mangiare in un pasto in un ristorante, ma per la famiglia che si ferma in un albergo a pensione per molto tempo occorre trovare un'altra soluzione.

Bellaria.  
Hotel Principe

LIVIO CALDERONI

Un disagio mi ha impedito di pubblicare tempestivamente questa lettera sulla quale il sig. Calderoni ha sottolineato le parole « importante ed urgente ».

Ha ragione. Manchiamo di pezzatura « piccola » e di quella « grande ». Un « magnum » con il « Passatore » potrebbe essere la confezione « famiglia » che il sig. Calderoni suggerisce. È Così?

### Donne

... siete un giornale maschile. Tutto in funzione maschile. Avete fatto diventare maschio perfino l'Albana, come si vede nei cartelli stradali. E noi donne?

ANNA A. MASCHINI

Riconosco il torto e mi impegno a fare ammenda.

### Costume

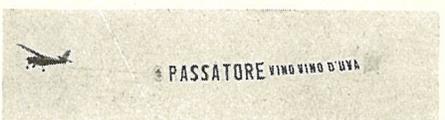
... non avrei mai pensato che la « Casa dei Vini » fosse così bella. Vengo dalla Germania e a Klaingenbau ho visto una cosa del genere.

Però là il personale era in costume. Starebbe tanto bene anche a Bertinoro.

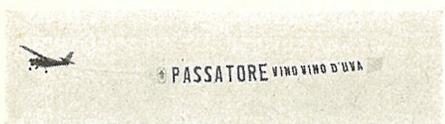
Cesena.

RITA COMANDINI

### Concordo.



regalate vini - regalate romagna - regalate passatore



### “I Parent,,

I bolognesi nati in Romagna, che non hanno tappi di cera nelle orecchie, hanno ascoltato il tentatore canto lorenziano e domenica 6 giugno, provenienti da Riolo Terme dove pioveva, sono arrivati con un pullman stracarico a Bertinoro, dove hanno trovato il sole, la vela chiara sulla pianura fino a Cervia e, nuova meraviglia nel paese dell'ospitalità, la « Ca' de Be' ».

Tutti sono ripartiti per Bologna con una sporta da quattro bottiglie scelte fior da fiore in fondo al pozzo della mescita, con preferenze per la zona di centro e cioè di Faenza.

Graziani può essere lieto del successo del suo appello alla Famiglia Romagnola di Bologna, però il « diletto suo Penazzi », presente a Riolo Terme, era assente a Bertinoro.

Bologna.

MARIO SANTANDREA

Penazzi bisognerà portarglielo a forza, per essere disorcizzato, così come si fa a Sarsina.

## Errore

*Chi è quell'Emiliano di Russi che produrrebbe quel « magnifico » Trebbiano? Prego inviarmi l'indirizzo.*

Milano.

GINO CAPPELLI

È « EMILIANI » ma non di Russi, bensì di S. AGATA SUL SANTERNO. Il solito errore che dà occasione di ricordare che è roba veramente molto buona.

## Pesarese

*Siamo stati a Pesaro ed abbiamo richiesto dappertutto il Sangiovese dei Colli Pesaresi. Nessuno l'aveva.*

*Cosa cercano allora?*

LORENZO GRAZIANI-MARIO BERDONINI

« Vini politici ». Avevano però molti milioni che la Camera di Commercio ha speso per le manifestazioni vinicole.

**Dicono 30!**

In questo sono più in gamba dei romagnoli.

## L'inno

*Carlo Alberto Rossi, neo tribuno, e Max David hanno promesso di fare assieme un inno dei tribuni (o della Romagna o del Passatore che è lo stesso).*

*Si è visto niente?*

Forlì.

RENATO BALELLI

Max David mi ha assicurato proprio l'altra sera che incontrerà presto C.A. Rossi per « concretare ».

È sicuro, quindi.

## Cambio

*... avendo ceduto ad altri la mia automobile, mi occorrerebbe un nuovo contrassegno della Società del Passatore, portante il n. 1038, da applicare alla nuova macchina.*

Bologna.

SERGIO TRAVAGLINI

La Società del Passatore provvederà.

## La birra del Passatore

*...e quanto ridere abbiamo fatto, mio marito ed io, notando, vicino a Cesena, una cantina con una grande insegna luminosa: « Vini X - Birra Dreber »!*

*Mai in Francia una nostra cantina avrebbe messo insegne così contrastanti!\**

Calais.  
(trad. dal francese)

ELIANE CABAL

\* Se aveste i vini del « Passatore » allora avreste anche la « birra del Passatore »! Scherzo.

Gentile signora, in Romagna tutto è possibile. I romagnoli hanno coraggio. E qualcos'altro ancora.

## Mons Jovis

*Ho notato che nessun riferimento è stato fatto nelle « controdeduzioni » per la difesa del Sangiovese al Monte Giove che è in comune di Savignano e a quanto Federico Schürr ha scritto in merito.*

*Perché? Non era un argomento in più? Non avrebbe già dovuto essere sfruttato più decisamente prima?*

Rimini.

GIUSEPPE SBRIGHI

Mario Angelici è stato pregato di dire il suo parere in merito.

## Bocciature

*Ho letto con molta attenzione come boccia il « Passatore » e la ringrazio sentitamente per aver erudito il sottoscritto e tanti altri che, come me, non sapevano esattamente a quali trafile i vini a d.o.c. di Romagna venissero sottoposti prima di ottenere il marchio del « Passatore ».*

Milano.

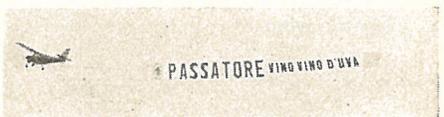
RICCARDO D'ATRI

Si, ottenere il « Passatore » è duro ed ecco perché chiamo BENEMERITI quelli che sanno darci un bicchiere di buono ed ottimo vino.

## CONSIGLI

Pietro Nenni, romagnolo, « il rosso antico » come ho sentito chiamarlo, non so se gusti il Sangiovese. Direi che tutta la sua vita, il suo sentire, quanto ha fatto, come lo ha fatto, stanno a dimostrare che dovrebbe apprezzarlo. Non è della specie carognesca dei rivoluzionari a freddo. È di quella specie meravigliosa che fanno le rivoluzioni facendosi caso-mai ammazzare ma arrivando con le mani pulite di fronte a nostro Signore. O al massimo, ci arrivano con le mani « rosse » — rosse di Sangiovese di Romagna — per aver firmato la proposta di legge di Zannini e degli altri senatori romagnoli.

P. Morgagni



**S.A.I.D.A.**  
INDUSTRIA VETRARIA

DAMIGIANE  
FIASCHI  
BOTTIGLIE

Per gli Associati  
all'Ente Vini:  
BOTTIGLIE  
« LA ROMAGNOLA »

47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)  
Telefono 53027

CANTINA SOCIALE DI  
**SASSO MORELLI**  
Via Correcchio, 54 - IMOLA (BO) - Tel. 85003

ALBANA DI ROMAGNA \*  
SANGIOVESE DI ROMAGNA  
TREBBIANO DI ROMAGNA

controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli  
\* premiata « VINO DEL TRIBUNO 1966 »

**RAGAZZINI**  
OFFICINA MECCANICA  
POMPE ENOLOGICHE  
le migliori

48018 FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7  
Telefono 22824



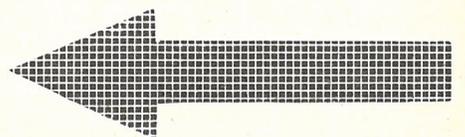
Di quale Cantina vorreste fosse il regalo che vi fanno a Natale?

LIVERANI Cav. Prof. GIUSEPPE  
Via Martiri Ungheresi 4  
48018 FAENZA (RA)



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI Ediz. del  
Corso Garibaldi, 50 - Faenza Passatore

Per una bella sorpresa  
incolate su cartolina  
postale e spedite a



Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza — Autorizz. Tribunale  
Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera  
il 70% — Spedizione in abbon. postale - Gruppo III